

quello che avviene per l'oro e per l'argento in confronto della carta.

Ora se la circolazione del rame è eccedente, è dovere del Governo di ritirare la parte eccedente, mediante carta o monete di nichel; perchè l'eccedenza della circolazione di rame rende impacciate tutte le piccole contrattazioni. Quando uno per fare una piccola spesa si presenta con 5 lire ed è obbligato a riempirsi le tasche di soldoni, le piccole contrattazioni portano un impaccio tanto ai venditori quanto ai compratori. Quindi non basta autorizzare le casse pubbliche a mutare una maggiore quantità di rame in biglietti di Banca; bisogna che lo Stato ritiri assolutamente il rame che eccede i bisogni delle ordinarie contrattazioni. Capisco che può derivarne un danno al Tesoro, ma il subirlo è un dovere per lui.

La eccedenza della circolazione cartacea di piccolo taglio non produce gli effetti della eccedenza della circolazione del bronzo. E quindi se il ministro del tesoro metterà in circolazione, ad esempio, 20 milioni in più di piccoli biglietti di Banca, incontrerà qualche spesa per tale emissione, ma toglierà anche un grandissimo impaccio al commercio in genere ed alla circolazione.

Io quindi, prendendo atto e delle buone disposizioni e della buona volontà del ministro del tesoro, lo prego ancora una volta di ritirare dalla circolazione quella quantità di rame che è assolutamente eccedente i bisogni ed imbarazzante lo svolgimento del piccolo commercio.

Presidente. Viene ora la interrogazione dell'onorevole Cocito al ministro delle finanze, « per sapere se non intenda di correggere l'articolo 7 della legge 8 agosto 1895 sul consolidamento dei canoni del dazio di consumo, che crea una condizione poco felice ai Comuni aperti limitrofi ai Comuni chiusi. »

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

Branca, ministro delle finanze. La legge sul consolidamento dei canoni del dazio di consumo è recentissima. L'inconveniente lamentato dall'onorevole Cocito è degno di attenzione; ma egli comprenderà facilmente che non si può modificare una legge che non conta nemmeno un anno di vita.

Siccome altri inconvenienti oltre quello lamentato dall'onorevole Cocito possono consigliare l'amministrazione a proporre qual-

che riforma sarà allora il momento di tener presenti i desideri dell'onorevole Cocito. Ma ora io non potrei fare alcuna promessa nè per una deroga alla legge attuale, nè per la presentazione immediata di un disegno di legge che corregga quella che, come dicevo, non ha che un anno di vita.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cocito.

Cocito. Sono stato mosso a fare questa interrogazione dalla considerazione che, con l'articolo 7 della legge sul consolidamento dei canoni del dazio consumo, si è, a mio avviso, creata una condizione poco felice ai Comuni aperti che vengono aggregati ai Comuni chiusi. È una vera *diminutio capitis* per questi Comuni, per i quali si è soffocata ogni iniziativa riguardo ad un cespite di entrata così importante.

Ringrazio l'onorevole ministro della sua buona intenzione, di provvedere a questo riguardo, perchè essa mi dimostra che anche egli riconosce che questa disposizione almeno non è completa e manca di quegli equi temperamenti che sono necessari, anzi indispensabili, e mi restringerò a rivolgergli poche domande che saranno altrettanti quesiti che egli prenderà in considerazione, quando crederà giunto il momento di provvedere a questi inconvenienti.

Quest'articolo 7 dice che i Comuni chiusi avranno facoltà di assumere, mediante un ricorso al Ministero delle finanze, la riscossione dei dazi nei finitimi Comuni aperti salvo a versare poi l'importo nelle Casse dello Stato. Ora questo articolo non dice se questo ricorso debba essere documentato, non dice se i Comuni aperti debbano averne notificazione, non dice se questi Comuni aperti abbiano il diritto, in materia così importante, di opporsi alle domande dei Comuni chiusi.

Il parere della Giunta amministrativa, che è richiesto, verserà esso unicamente nel vedere se i documenti provino che realmente i Comuni minori si trovano nelle condizioni topografiche di cui nell'articolo 7, oppure verserà anche sulla opportunità di codesta aggregazione?

Altrettanti dubbi, altrettanti quesiti che io son più che certo il ministro delle finanze si affretterà a risolvere.

Ma non basta ancora.

Questo articolo 7 parla di riscossione di dazi. Dal momento che dice che i Comuni